Messaggio del Ministro e delle Politiche Sociali Enrico Giovannini

in occasione delle celebrazioni della Festa del Lavoro

Roma, 1° Maggio 2013

Nel giorno della Festa del Lavoro desidero unire la mia voce a quella del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che, nel suo messaggio per la ricorrenza odierna, ha sottolineato come il Primo Maggio sia non solo "la festa dei lavoratori, ma anche, e più che mai, il giorno dell'impegno per il lavoro".

Le grandi difficoltà che, proprio sul tema del lavoro, sta oggi vivendo il nostro Paese non devono scoraggiarci nella ricerca di risposte alla domanda di futuro che viene da tutte le componenti della nostra società: dai giovani, molti dei quali non riescono a mettere a frutto nel lavoro quello che hanno imparato in anni di scuola e di università e guardano con sfiducia alle proprie prospettive lavorative e di vita; dagli adulti, che hanno faticosamente costruito percorsi lavorativi oggi messi a rischio dalla recessione economica; dalle donne, che dopo aver raggiunto straordinari risultati sul terreno dell'istruzione, continuano a incontrare gravi ostacoli all'entrata nel mercato del lavoro o subiscono discriminazioni inaccettabili; da chi è prossimo alla pensione e magari vorrebbe continuare a contribuire attivamente allo sviluppo della nostra società; da chi si è ritirato dal lavoro e vive con preoccupazione il presente o è emarginato dalla vita sociale.

Pienamente consapevole della difficilissima situazione attuale, il Governo appena costituito ha individuato nel lavoro l'aspetto centrale del proprio programma. Ciò in piena aderenza al dettato della nostra Carta Costituzionale che pone il lavoro a fondamento della stessa Repubblica, in quanto strumento che consente la realizzazione delle aspirazioni delle persone e il loro concorso allo sviluppo e al benessere della società.

Per questo il lavoro che celebriamo oggi riguarda tutti: chi svolge un lavoro alle dipendenze e chi è titolare di un'impresa, di un'azienda agricola o esercita una professione; chi opera nel settore privato e chi serve il Paese in un'amministrazione pubblica; chi, e sono soprattutto donne, con il lavoro di cura contribuisce a migliorare la qualità della vita dei propri familiari e chi si impegna nel volontariato.

Ma mentre celebriamo la dignità e il valore del lavoro in tutte le sue forme non possiamo non ricordare anche chi è costretto a lavorare in condizioni pericolose, in attività sommerse o in forme che l'Organizzazione internazionale del lavoro definirebbe "non dignitose". Dobbiamo dire chiaramente che non è su questo che si costruisce un progresso equo e sostenibile per la nostra società. In particolare, anche se il numero di incidenti sul lavoro, soprattutto quelli più gravi, è in continua diminuzione, va ribadita la necessità che tutti, ognuno per la propria parte, si impegnino ancor di più per assicurare la massima sicurezza sul lavoro. E le difficoltà economiche non possono giustificare comportamenti illegali o approssimativi.

Occorre, quindi, non abbassare la guardia sul rispetto di regole a tutela del lavoratore e della sua persona. Così come occorre urgentemente affrontare le emergenze occupazionali, di chi il lavoro lo ha perso o non lo trova. Ma soprattutto, occorre rimettere in movimento interi settori economici fiaccati dalla peggiore crisi economica della storia del nostro Paese.

L’impegno del nuovo Governo su questi fronti sarà massimo, così come sulla creazione delle condizioni che portino ad un più deciso impegno dell’Unione Europea per una crescita economica sostenibile, per il lavoro, per la riduzione delle diseguaglianze e per una piena coesione sociale, secondo gli ideali che sono alla base dell’Unione stessa. Si tratta, al contempo, di rilanciare con intelligenza e lungimiranza il ruolo dell’Italia nella stessa Europa e nel mondo, ritrovando l’orgoglio del nostro saper fare e delle nostre capacità, puntando alla qualità e all’eccellenza che tante imprese e tanti lavoratori dimostrano ogni giorno e che il mondo continua ad ammirare.

E’ questo l’impegno da assumere tutti insieme per costruire il presente ed il futuro del Paese.

Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali